



ZONA 9 DERBY

a cura di Lorenzo Meyer e Mauro Raimondi



BELLEZZA IN ZONA

a cura di Franco Massaro

Tepore dell'inverno milanese



Lo dicevamo recentemente che "il tempo" non è più quello di una volta e ne avevamo avute le prove con la scarsità della pioggia per un anno intero. Anche la neve si è solamente fatta vedere e se n'è andata velocemente, non dandoci quasi il tempo di fotografarla. Il peggio di questa situazione è che lo smog non si lava, ce lo respiriamo tutto, anche quello prodotto da certi roghi attorno alla nostra Zona. Nei recenti inverni la misura della situazione era data dai Gerani che restavano all'aperto, belli come in Riviera! E questa volta? Questa volta la misura ce la dà l'uccello della foto, il Martin pescatore, l'Alcedo atthis che scorrazza per il nostro Parco senza problemi, tanto il ghiaccio nei laghetti non si vede e lui può pescare senza doversi spostare al Sud. È l'unica cosa bella di questa situazione! (massaro.it@alice.it)

L'ultimo girone d'andata dell'Inter: obiettivo 4° posto

In fondo il calcio è anche una questione di punti di vista, di bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno e di scarsa memoria storica.

Prendete l'Inter di dicembre. Chiude il 2017 con tre sconfitte (una nel derby di Coppa Italia) ed un pareggio. E si parla subito di crisi, di squadra logora. La flessione ovviamente è sotto gli occhi di tutti, se sarà una rottura prolungata lo vedremo subito nel 2018 dalla Roma in poi. Però i numeri del girone d'andata parlano chiaro. Quanti tifosi nerazzurri,



a fine agosto, avrebbero scommesso un solo euro sui 41 punti conquistati dall'Inter dopo 19 partite? Sono passati solo quattro mesi dai pronostici che davano il Milan (campagna acquisti da oltre 200 milioni) in lotta per lo scudetto con la Juve.

Subito dietro Napoli e Roma e l'Inter in terza fascia con la Lazio. Da allora qualcosa è cambiato e per l'Inter in positivo grazie soprattutto a Luciano Spalletti. Sul tecnico toscano dobbiamo ricrederci, non pensavamo potesse essere così decisivo nel compattare una squadra che, ancora oggi, crediamo sia composta da una rosa di giocatori non sufficiente per raggiungere con tranquillità l'obiettivo del quarto posto e il diritto di disputare la Champions League l'anno prossimo. Riuscire a trattenere Perisic, richiesto in estate dai grandi club europei, motivare i giocatori a disposizione e dare un buon gioco alla squadra sono stati i capolavori di Spalletti.

Risultati ancora più importanti se confrontiamo le rose di Juventus, Napoli, Roma e anche Lazio a quella attuale nerazzurra. Tornando alla campagna acquisti estiva possiamo dire che l'unico colpo importante è stato quello dello slovacco Milan Skriniar che ha dato grande sicurezza in difesa insieme a Miranda e Handanovic (girone d'andata fenomenale). Il vero gap con le dirette concorrenti è a centrocampo. Matias Vecino e

gol segnati sui 34 del girone d'andata. L'Inter rimane quindi aggrappata alle reti dei 2 davanti; Perisic (7) e Icardi (17) assistiti dai cross di Candreva. Con la speranza che nel 2018 non prendano un' influenza dato che, oltre ad Eder, non esistono al momento alternative valide. Il problema numerico esiste peraltro anche in difesa con Miranda, Skriniar e Ranocchia unici centrali.

Quella della rosa corta e di poca qualità a centrocampo è una questione che del resto era stata già evidenziata a settembre. Sarebbe però un peccato, dopo un ottimo girone d'andata, non riuscire a raggiungere la Champions League causa infortuni e panchina corta. La quota per il quarto posto crediamo si aggiri intorno ai 75-80 punti. Per raggiungerla Spalletti avrebbe bisogno di 1-2 rinforzi dal mercato di gennaio.

Fair Play finanziario e stretta del governo cinese saranno però di ostacolo a Suning anche per questa finestra di mercato. Sarà quindi saggio non "abboccare" agli scoop dei presunti esperti di mercato che per tutto gennaio attribuiranno all'Inter improbabili campioni.

Mentre il Barcellona offre oltre 100 milioni al Liverpool per avere Coutinho, Sabatini e Ausilio saranno costretti a trattare solo giocatori svincolati oppure in prestito con obbligo di riscatto dalla prossima stagione. La speranza è quella di trovare comunque rinforzi funzionali alla squadra. Se non sarà così ci vorrà un altro miracolo di Spalletti.



SABATO 20 GENNAIO ORE 16.30 VIA HERMADA 8
UNA GENERAZIONE SCOMPARSA
I mondiali in Argentina nel 1978
 Un film di D. Biacchessi e G. Peranzoni
 Intervengono con gli autori:
 Alfredo Luis Somoza
 Manuel Ferreira
 Renato Sarti
 Prenotazioni: anpiniguarda@gmail.com
 Teatro della Cooperativa

REPORTER DI ZONA

a cura di Franco Bertoli

Eustorgio, l'impiegato modello della cittadella degli archivi

Attivata nel 2012, aperta al pubblico nel 2015 e definitivamente completata a luglio di quest'anno, la Cittadella degli Archivi di Via Gregorovius 15 custodisce 150.000 faldoni relativi alla storia di Milano, quindi consultabili da ricercatori, studenti e tutti coloro che sono interessati ad attività di ricerca e consultazione nonché le visure edilizie a disposizione dei cittadini e dei professionisti interessati.

I 40 km lineari e i suoi 1,5 milioni di pratiche e fascicoli sono gestiti da Eustorgio, archivistica particolare (vedi foto 1) che estrae in automatica i faldoni dalle 8 corsie in acciaio e provvede a consegnarli al richiedente nella sala di consultazione e/o di scansione. Per abbellire la struttura l'amministrazione comunale, in collaborazione con il Municipio 9, ha chiesto a 8 artisti di realizzare sulle mura

esterne delle opere che richiamino la storia milanese. Tra le tante possiamo riconoscere la spedizione nell'Himalaya del 1929 (foto 2), il Gonfalone di Sant'Ambrogio (foto 3), i nostri sindaci partigiani (foto 4), la donazione di Gian Galeazzo alla Fabbrica del Duomo (foto 5) e la Corona ferrea (foto 6). Il tutto curioso oltre che utile e finalmente pratico.

